

11,695

BOLLETTINO

DEI
Musei di Zoologia ed Anatomia comparata
della R. Università di Torino

N. 532 pubblicato il 10 Luglio 1906

VOL. XXI

Dr. GIUSEPPE NOBILI

Una nuova Telfusa di Madagascar

Il Signor Giuseppe Pittarelli, residente a Moramanga (Madagascar) che aveva già inviato lo scorso anno una nuova specie molto caratteristica di Telfusa da me descritta (1), mandò ancora nell'anno corrente al nostro Museo parecchi crostacei interessantissimi. Le specie inviate sono le seguenti: *Caridina Wycki* var. *paucipara* De Man, forma pecilogonica della *C. Wycki*, nota prima solo del Natal e recentemente segnalata da BOUVIER nel Madagascar, *Palaemon lepidactylus* Hilgendorf, *Astacoides madagascariensis* importantissimo genere di Parastacidi localizzato nel Madagascar, e *Hydrothelphusa agilis* A. M. Edw., genere di Potamonidi pure proprio alla regione Malgascia. Il *Palaemon lepidactylus* proveniva probabilmente da Moramanga; le altre specie da Ankarahara. Pure da questa località proviene la nuova specie di *Geothelphusa* che qui descrivo.

Potamon (Geothelphusa) ankaraharac n. sp.

Due maschi.

Il carapace è moderatamente largo; il rapporto fra la larghezza e la lunghezza è circa di 4:3. La parte anteriore del carapace fino all'altezza del solco delimitante il lobo mesogastrico dagli urogastri è molto convessa e declive in avanti longitudinalmente, meno convessa in senso trasversale. La superficie del carapace è assolutamente priva di granuli, liscia e lucente, ma provvista di punteggiature visibili ad occhio

(1) G. NOBILI. *Descrizione di un nuovo Potamonide di Madagascar*. Boll. Mus. Torino XX, n. 507.

nudo, ma sparse e distanti. Il solco cervicale è praticamente scomparso, perchè non è rappresentato che dal solco ad H e da due brevissimi tratti impressi superficiali. La regione gastrica non è quindi

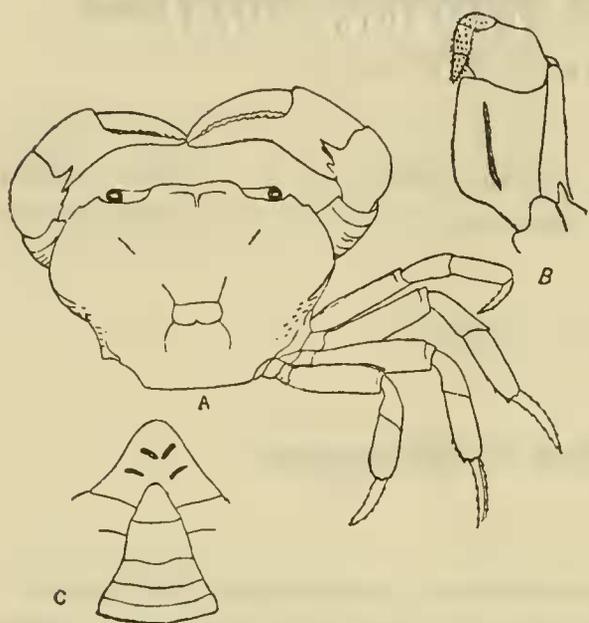


Fig. A - *Potamon ankaraharue* Nob. maschio tipo — Fig. B - Terzo maxillipede — Fig. C - Addome del maschio colla estremità dello sterno.

delimitata che nella sua parte posteriore; anteriormente però essa presenta i due lobi epigastrici. Questi sono brevi, col margine anteriore netto e diretto alquanto obliquamente, ben separati nel mezzo da un solco superficiale che all'indietro si biforca leggermente a V delimitando soltanto l'estremo dell'areola mesogastrica. Non esiste traccia di cresta postfrontale; soltanto la parte anteriore della larga regione gastrica in continuità dei lobi epigastrici è un poco più alta dello spazio che precede le orbite, ma il margine non è acuto. I lobi epigastrici distano dal fronte, misurando la distanza dalla parte esterna

tanto del fronte che dei lobi, di una porzione che è circa $\frac{1}{6}$ della lunghezza del carapace: nel mezzo però, per la loro obliquità, essi sono un poco più ravvicinati al fronte. I lati dell'H formato dal solco gastro-cardio-branchiale sono più larghi e più profondi che il tratto mediano delimitante la regione mesogastrica dai lobi urogastrici; questi sono assai sviluppati, ben circoscritti e divisi posteriormente. I solchi delimitanti la regione cordiale sono affatto superficiali, lateralmente un poco più profondi, posteriormente il solco è quasi nullo.

Il fronte e le orbite sono marginati da una linea saliente; questa linea nel mezzo del fronte è continua e non va ad attaccarsi inferiormente al setto interantennulare; il fronte sporge anzi alquanto sopra la regione antennulare. Il fronte declive è largo un poco meno di un terzo della larghezza del carapace; esso è alquanto smarginato, ma debolmente, nel mezzo, e si riattacca alle orbite per un bordo ricurvo. La sua superficie è grossamente punteggiata, non granulata. Le orbite hanno una direzione alquanto obliqua, viste di fronte. Il loro margine superiore è quasi diritto, liscio; l'angolo orbitale esterno triangolare, acuto, ma non sporgente; il margine inferiore dell'orbita è diviso in grossi granuli arrotondati al disopra. Il dente extraorbitale si dirige obliquamente all'infuori, e a breve distanza da esso vi è il dente epi-

branchiale, il quale è assai piccolo e appena sporgente sulla linea antero-laterale del carapace. Dietro il dente epibranchiale il carapace è marginato di una distinta cresta debolmente granulata la quale si arresta al termine del rigonfiamento della parte anteriore. Dietro il termine della cresta vi sono sui fianchi del carapace alcune brevi rugosità oblique, assai poco marcate.

La porzione sottorbitale e le regioni pterigostomiche hanno grossi granuli arrotondati. Il margine anteriore del quadro boccale ha il lobo mediano arrotondato all'apice e sporgente. Gli orifici effèrenti sono ampi. Il solco longitudinale sull'ischio dei maxillipedi esterni decorre obliquamente ed è ravvicinato alla linea mediana dell'articolo ma sempre più vicino al margine interno; la sporgenza del margine esterno apicale del mero è quasi rotondata. Lo sterno è grossamente punteggiato e sull'ultimo segmento vi è un largo spazio fra il termine dell'addome e il principio del quadro boccale; nel quale spazio vi sono quattro solchi o fossette, dei quali i due anteriori tendono a riunirsi nel mezzo.

L'addome del maschio è relativamente largo, e va attenuandosi alquanto dal 3° articolo in avanti. La sua forma è triangolare coi margini alquanto concavi. Il settimo segmento è triangolare, più breve della sua larghezza basale; il sesto è un poco più lungo del settimo, e lungo i $2\frac{1}{3}$ della larghezza del suo margine posteriore, mentre il suo margine anteriore è appena più largo che la lunghezza del segmento.

I chelipedi sono disuguali, ma non fortemente. Il maggiore è quello di destra. Il margine anteriore dell'ischio e i tre margini del mero portano una serie di granuli; la faccia esterna o posteriore del mero è provvista delle solite piccole rughe trasverse e granulate. Il carpo è liscio, senza granuli, nè fossette, solo punteggiato. Esso porta all'interno una acuta spina, alla quale segue più in basso una seconda ben distinta, indi una terza che è piuttosto una piccola intaccatura del margine. La palma è ben convessa dal lato esterno, ed anche, ma in minor grado, dal lato interno. Essa è assolutamente liscia, senza granuli o rugosità, soltanto punteggiata come tutto il resto della superficie del corpo. Il suo margine superiore è obliquo in alto; il margine inferiore convesso e il dito fisso è diretto alquanto in basso. La mano destra è lunga quanto la lunghezza del corpo, la mano sinistra un poco meno; l'altezza della mano destra è i $3\frac{1}{5}$ della sua lunghezza; quella della mano sinistra un poco maggiore, il che proviene dall'accorciamento dell'organo. In entrambe le pinze le dita, misurate orizzontalmente, sono più lunghe della palma. Le dita chiudono bene o lasciano uno spazio vuoto minimo; esse sono lisce, munite di linee longitudinali di grosse punteggiature e minutamente e regolarmente denticolate fino all'apice. Due denti sul dito fisso ed uno sul dito mobile della mano destra sono alquanto più grossi degli altri.

Le zampe ambulatorie sono mediocrementemente allungate; quelle del penultimo paio misurano meno di 1 1/2 volte la larghezza del carapace e meno di 2 volte la sua lunghezza. Gli articoli sono alquanto gracili; il mero è lungo meno di 3 volte la sua larghezza, senza spina ma con un semplice dente apicale, il propodite un poco più di 3 volte; il dattilopodite è alquanto più lungo del propodite. Il propodite non ha che alcune brevi spinule alla estremità del suo margine inferiore; il dattilopodite è normalmente spinuloso.

Le misure sono le seguenti:

Larghezza massima del carapace	mill.	27	
Lunghezza	»	20	
Distanza fra i denti orbitali esterni	»	19	
» epibranchiali	»	22	
» l'apice del dente epibranchiale e l'apice del dente orbitale	»	2	
Larghezza del margine frontale	»	8,5	
Distanza tra il fronte (lato esterno) e i lobi epigastrici	»	3,5	
» margine frontale e il limite posteriore della regione gastrica	»	14	
Larghezza del margine posteriore del carapace	»	9 3/4	
Lunghezza dell'orbita	»	5	
Larghezza	»	3	
Lunghezza dell'ultimo segmento addominale	»	3 1/4	
» del penultimo »	»	4	
Larghezza del margine posteriore dello stesso segmento	»	6	
» anteriore »	»	4,5	
			destra sinistra
Lunghezza orizzontale della mano	20	18	
» del dito mobile	12,5	11 1/4	
Altezza della palma all'articolazione digitale	8,5	7	
Lunghezza orizzontale della zampa del penultimo paio	»	37	
» del mero	»	12,5	
Larghezza	»	4,5	
Lunghezza mediana del propodite	»	8	
Larghezza	»	2,5	
Lunghezza del dito	»	8,5	

